

Nella memoria della Beata vergine del Rosario, desideriamo raccoglierci in un clima familiare, sereno e gioioso alla presenza di nostra Madre. È lei che ci raduna come suoi figli per pregare che la salvezza di Gesù possa entrare nelle case di ogni peccatore, a partire dalle nostre.

In questa immagine, vediamo Maria consegnare a santa Caterina la corona del Rosario, mentre a san Domenico la porge lo stesso Gesù bambino. Gesto di consegna eloquente, viene dato loro uno strumento per essere utilizzato per la preghiera. Questo quadro, tanto caro al beato Bartolo Longo che spinto dall'intuizione che udì dal profondo del cuore: *“Chi propaga il Rosario è salvo”*¹, accolse anche lui la corona. E stringendola tra le mani, avviò l'opera di santificazione personale, e tutte le opere caritative, attorno al santuario di Pompei, per la santificazione delle anime di chi desiderava il riscatto nella vita morale e spirituale.

Partendo dallo spunto che il quadro ci offre, e dall'esperienza del beato Longo, di propagare il Rosario per la salvezza, possiamo porci una semplice domanda:

- **Che cos'è la preghiera del Rosario?**

È espressione della fede popolare, con indole evangelica, motivo per cui il Rosario è stato definito *come compendio del vangelo*². Nella “lettura” di queste pagine, siamo presi per mano da Maria che ci accompagna nel contemplare e vivere i momenti salienti della vita del Figlio. Lei ci aiuta a conoscere, attraverso i suoi ricordi, l'opera misericordiosa del Padre che per mezzo dello Spirito, in Gesù si è realizzata. Maria svolge per ognuno di noi, il ruolo di guida che si evidenzia nella vita dei pastorelli di Fatima, che, papa Benedetto, esprime in modo bello in un'omelia, in cui dice:

La Signora «venuta dal Cielo», come Maestra introduce i piccoli veggenti nell'intima conoscenza dell'Amore trinitario e li porta ad assaporare Dio stesso come la cosa più bella dell'esistenza umana. (Benedetto XVI, omelia 13 maggio 2010).

- **Come Maria, nel Rosario, fa gustare anche noi la presenza di Dio?**

Meditazione.

Attraverso la meditazione. Il Rosario è vera scuola di preghiera nella quale si medita la vita di Gesù. Infatti, prima di ogni decina proclamiamo un mistero per contemplarlo e con l'antica antifona dell'*Ave Maria*, che ci fa da sottofondo musicale entriamo nel significato dell'episodio. Ogni mistero proclamato, aiuta a riflettere sull'atto sconfinato di predilezione, in cui *Dio ha tanto amato il mondo da donare suo Figlio*³. In questo, Maria è *la via privilegiata* che porta ad una conoscenza profonda di Gesù che solo lei può avere. Nel Rosario ci fa fissare lo sguardo sul suo volto, sulle sue azioni; ci fa aprire le orecchie alle sue parole, perché tramuti il cuore di pietra in cuore di carne simile al suo. Trasformazione che può avvenire perché condotti dalla Vergine nelle profondità del cuore santo del Figlio per scoprire che batte di passione per l'umanità, nel desiderio che ogni uomo si riconcili con il Padre. Avvolti dalla compassione divina, Gesù, ci invita ad avere a cuore ciò che a Lui sta a cuore: la salvezza dei fratelli. Per questo la meditazione, per opera dello Spirito, è immergersi nel fuoco d'amore del Padre, *per avere in noi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù*⁴. Nel cammino di conformazione, il Rosario, preghiera contemplativa, suscita due atteggiamenti: la gratitudine e la supplica.

¹ B. Bartolo Longo, *Storia del Santuario di Pompei*, 1990, p.59.

² Pio XII, Lett. *Philippinas Insulas* all'Arcivescovo di Manila: AAS 38 (1946), p.419.

³ Cfr. Gv 13,6.

⁴ Cfr. Fil 2,5

Gratitudine.

La meditazione ci fa scoprire gli innumerevoli doni del Signore, per i quali è necessario ringraziarlo. E anche qui Maria, *donna eucaristica*, ci sta accanto. Con il suo esempio di anima che magnifica il Signore per le grandi opere compiute in Lei, ci invita a vedere quanta benedizione sia presente anche nella nostra vita. A volte è facile riconoscerla: come, per es è un figlio per la famiglia; altre volte è nascosta nei gesti d'amore quotidiani e casalinghi che, magari e purtroppo diamo per scontato. Nella preghiera abbiamo l'opportunità di portarli alla luce, attraverso un semplice grazie. Certo, la vita non è sempre rosa e fiori, eppure con ogni *Ave Maria* del Rosario, portiamo una rosa di ringraziamento a Dio, offrendola alla più bella fra tutte le donne. Ringraziamento che è un antidoto per non cadere nella tristezza di sentirsi trascurati, abbandonati, non capiti e anche da parte nostra per non far sentire gli altri così. Lo vediamo tra di noi, tra marito e moglie, tra amici che è importante ringraziare con verità, anche quando brucia per le parole ricevute durante una correzione fraterna. È quel grazie che alimenta, che tiene vivo il rapporto d'amore e di amicizia. Non rinunciamo a diventare anche noi uomini e donne *eucaristici*. Sappiamo come Maria, esultare di gioia, sempre e in ogni luogo, per le cose belle che il Signore dona.

Supplica.

L'altro atteggiamento è la supplica. La meditazione nel Rosario, ci fa incontrare la misericordia di Dio, nella quale con fiducia possiamo chiedere, invocarlo anche per la mediazione di Maria. È commovente vedere nei santuari, nelle cappelle di ospedale quante candele vengano accese davanti all'immagine della Madonna. Il motivo è semplice: la mamma è la mamma. È quasi naturale, nel bisogno, andare da Lei per chiedere, supplicarla di aiutarci nei momenti di difficoltà. Invocarla perché nella sofferenza ci doni il conforto del suo abbraccio materno e rassicurante. In questo abbraccio, Maria fa comprendere che le suppliche, le preghiere che Le rivolgiamo commuovono il suo cuore di madre, ma vanno estese anche ai fratelli. La risposta a questa attenzione, per esempio, la vediamo in un santuario come Lourdes. Qui, tanti volontari si rendono disponibili per accompagnare chi non riesce da solo ad incontrare la Vergine. E questo è il compito per ognuno di noi. Possiamo e dobbiamo, nel Rosario, portare a Maria quel fratello o sorella che non riesce da solo per motivi fisici o spirituali, a pregare e ad attingere alla sorgente di salvezza.

- Allora a cosa desidera condurci la recita del Rosario?

A far sì che il cuore rimanga disponibile, aperto, vicino a quello di Dio. Il Rosario è il sostegno nelle battaglie contro il divisore, colui che ammagliandoci con le sue tentazioni vestite di luce, vuol farci sprofondare nella tenebra. Ma, affidandoci al Cuore Immacolato di Maria, che ci accompagna in una purificazione continua del cuore, possiamo trionfare con lei nell'amare Gesù, e risorgere alla vita piena. Il Rosario, è preghiera per la conversione personale con la quale affidandoci a nostra Madre possiamo intraprendere il percorso gioioso di santità. Questo faro luminoso del cammino di cristiani mira alla nostra salvezza e a quella dei familiari, amici e di tutte le persone per cui la loro anima rischia di essere dannata perché nessuno prega per loro. Preghiamo e desideriamo la santità perché, come ricorda il messaggio di Fatima, non è il male, anche il più terribile, l'ultima parola sull'esistenza, ma la prima e ultima parola è Cristo, Signore della vita.

- Per questo quale può essere un'ulteriore caratteristica del Rosario?

Quando preghiamo il Rosario non siamo mai soli, perché ci tiene sempre aperti alla dimensione comunitaria della fede. Può essere detto singolarmente, in qualunque luogo, ma si è sempre in

compagnia. Innanzi tutto perché siamo alla presenza di nostra Madre, che ci ricorda che non siamo figli unici, ma abbiamo dei fratelli di cui prenderci cura, sostenendoli soprattutto con la preghiera, incoraggiarli alla conversione perché si possano salvare. Per questo, il Rosario è una preghiera familiare che ha bisogno di essere rilanciata soprattutto nelle case cristiane⁵. È qui che bisogna partire nel propagare questa preghiera. È il tesoro più bello, l'eredità più grande da lasciare a figli e nipoti. Eppure a volte abbiamo paura di questo, perché tentati dal pensiero che possa essere noioso, che i bimbi si possano addormentare durante la preghiera, o che forse anche noi possiamo addormentarci. Ma mi verrebbe anche da dire: e se anche fosse? D'altronde che male c'è addormentarsi tra le braccia della mamma?! Vuol dire che stiamo bene lì.

Il Rosario è una preghiera facile, e allo stesso tempo ricca, come abbiamo provato a sottolineare, e merita di essere riscoperta dalle comunità cristiane, fin dalla sua cellula più piccola che è la famiglia, come preghiera per la comunione. Anche perché come ricorda la *Rosarium Virginis Mariae*: *La famiglia che prega unita, resta unita*⁶. Capiamo come il bell' ideale dell'unità, al quale anche don Pietro richiama nel suo testamento, è un ideale che va vissuto concretamente in un dare e un ricevere, *considerando gli altri superiori a se stessi*⁷. E lo si fa a partire dalla preghiera nella quale immergersi, accompagnati dalla mamma celeste, nella comunione beatifica della Trinità. È per questo che stasera desideriamo affidarci al Cuore Immacolato di Maria come Associazione, perché la nostra grande e bella famiglia, nonostante le tentazioni, le tribolazioni rimanga unita nell'ideale, e perché, nello Spirito del Padre, nessuno ci separi dall'amore di Cristo.

⁵ Cfr. San Giovanni Paolo II, *Rosarium Virginis Mariae*, n 6.

⁶ San Giovanni Paolo II, *Rosarium Virginis Mariae*, n 41.

⁷ San Paolo, *Lettera ai Filippesi* 2,5.